

## Pastora

Orune 1925

All'anagrafe Bonaria Carmela Manca, nel 1948 si trasferisce con la famiglia a Tuscania, dove ha vissuto e lavorato come pastore, dedicandosi, nel poco tempo libero, al ricamo e alla decorazione di tessuti per tappezzerie.

Proprio attraverso quest'ultima pratica scopre il suo interesse per la creatività artistica, imparando da autodidatta la tecnica della pittura a olio.

Con fare naïf, dipinge su tela il suo universo colorato e spontaneo, rappresentando il proprio vissuto, l'infanzia e la natura ma anche visioni oniriche, soggetti espressi attraverso vivaci cromatismi e attenzione per il dettaglio.

Nel 1983 allestisce una mostra a Roma; alcuni suoi dipinti vengono utilizzati per illustrare il libro del quale è autrice, *Comente perdiches spartinadas* (Come pernici sparse). Di un anno successiva è l'esposizione di opere e la performance con distribuzione di latte appena munto e di formaggio, in occasione della "Giornata della lotta contro i tumori", Viterbo 1983.

Soggiorna negli anni successivi in Svizzera, a Parigi e nella costa sud della Francia, esponendo in diverse occasioni le sue opere. Un collezionista d'arte naïf dell'isola di Ios, in Grecia, acquista un cospicuo numero di sue tele.

Dalla metà degli anni Ottanta inizia a dipingere le pareti della propria abitazione: ogni stanza accoglie visioni, decorazioni, scritte, scene complesse e cicli narrativi, realizzati con grande libertà e senso dello spazio.

Del 1998 è la personale dedicata dal Comune di Tuscania, nella quale espone opere di grandi dimensioni. Nel biennio 1999-2000 partecipa alla mostra internazionale allestita presso lo Stadshof Museum di Zolle: istituzione che raccoglie una interessante collezione di arte naïf e *outsider*. Per l'occasione viene pubblicato un catalogo contenente un saggio di Claire Margat. L'artista interviene all'inaugurazione presentando un cortometraggio, diretto da Marie Samulicki, girato nella casa di Tuscania. Lo stesso Museo decide di acquistare undici opere tra le quali *Divinità*, riprodotta in cartolina e su un calendario.

Ancora nel 2000 partecipa con l'opera *Pastora frustata*, alla Mostra Internazionale *Donne Creatrici del Mondo*, curata dall'Unesco, a Salonicco; segue nel 2002 l'allestimento di una personale alla Galleria Comunale d'Arte di Nuoro, che riscuote un notevole successo di pubblico e critica.

Nel 2003 la regista Samulicki, già autrice del precedente cortometraggio, realizza un film-documentario (50 minuti) per la televisione francese.

Attualmente è impegnata nella decorazione della sua abitazione con pitture murali, dipinti su tela o pannelli in compensato o cartoncino, nelle tecniche a olio o a pastello.

Vive e lavora a Tuscania.



Costume ricco di montagna, Costume popolano, Costume borghese, 2004, olio su carta